

Eduardo Cosenza, Prof. Novara, 05-2020 (A.S. 2019-2020)

L'epoca staliniana finisce nel 1953, quando muore Stalin. Nel '53 il PCUS si troverà di fronte al problema di come sostituire Stalin. Stalin verrà molto compianto (treno che passa in strade russe).

Lo stalinismo è stato un sistema totalitario, ma in Russia è stato efficace in Russia, proprio in virtù del sistema totalitario. **Piani quinquennali (cos produrre nei cinque anni successivi, quanto, in che tempi e a che pezzi di vendita)** hanno un successo pazzesco e questo crea consenso (come oggi fa Putin). Segue **industrializzazione simile a quella inglese: da campagne arrivano soldi per industrie, ma l'imprenditore è lo Stato**. Condizioni lavoratori russi non diverse da quelle di americani, inglese, etc. (Trotskij: capitalismo russo). Se ci sono fallimenti, sono localizzati e li risolve con le purghe di chi fallisce.

Lo stato autoritario è più efficiente (come Cina con Coronavirus oggi): da Hobbes da una parte la sicurezza dall'altra la libertà.

La popolazione non è così sensibile spesso: Stalin crea consenso sia nel partito (da cariche e ricchezza) sia nella popolazione (propaganda e isolamento dal resto del mondo). Anche durante l'operazione Barbarossa il ritardo dei tedeschi nella partenza per aiutare gli italiani in Grecia fa partire i tedeschi a giugno e arrivare a combattere all'inizio dell'inverno. A giugno la Russia non è pronta, fino a novembre è terra bruciata per Tedeschi, nel '42 i Russi si rafforzano e parte la controffensiva (la Russia ha 20 milioni di morti, la Germania perde la guerra in Russia dopo Stalingrado). Stalin esce dalla IIWW non solo come vincitore con Roosevelt (ancora vivo per poco) e Churchill, ma come vincitore del paese che ha da solo sconfitto la Germania a Stalingrado: diventa una leggenda (il consenso cresce ancora). (E poi la popolazione fino agli anni 60 non aveva molti contatti con il resto della popolazione mondiale e come unico termine di paragone con la propria condizione di vita era l'epoca zarista o gli anni della guerra).

Quando nel '53 morirà, ci sarà il problema della successione a Stalin: momento di transizione in cui il PCUS sarà guidato da un comitato, in maniera collettiva, da diversi membri del partito finché **diventerà segretario del partito Kruscev: denuncerà i crimini di Stalin (il culto della personalità)**: tentativo di cambiare il partito dall'interno. Corrisponde tra il '52 e il '56 ad un periodo nel quale in USA sarà eletto JFK e nel soglio pontificio sarà eletto Giovanni Papa. Ci saranno "primavere" nel 1956 in Polonia, Ungheria a Budapest e Kruscev reagirà come Stalin: le reprime mandando i carri armati.

Cade Kruscev e **sale Breznev il quale guiderà l'URSS fino agli anni 80 segretaria molto lunga**. **L'URSS torna ad essere totalitaria** (sembra un monarca mongolo) e al posto dei Gulag ci saranno i manicomi russi (se ci si oppone ad un sistema di uomini uguali si è folli): ricomincia secondo periodo di guerra fredda con questo sistema di para staliniano.

Poi c'è Gorbachev: perestroika (ristrutturazione di URSS sia economica che sociale: liberalizzazione dell'economia: privato vicino a pubblico) e la Glasnost (trasparenza: è ammessa l'opposizione). Con queste due politiche l'URSS finisce e iniziano a nascere i piccoli stati che noi conosciamo.

Eduardo Cosenza, Prof. Novara, 05-2020 (A.S. 2019-2020)

Eltsin sostituisce Gorbachev e porta a termine la disgregazione dell'URSS e nasce la Russia come la conosciamo oggi.